

L'istituto lancia un'organizzazione snella per consolidare i rapporti coi clienti

Il Monte riparte dal territorio

Varata a Grosseto la nuova direzione territoriale

GROSSETO - Una nuova organizzazione per il Monte dei Paschi, pensata per creare un più stretto rapporto con la clientela e il territorio. E' stata presentata ieri a Grosseto, durante un incontro nell'aula magna del Polo universitario che ha visto la dirigenza dell'antica banca senese confrontarsi con i rappresentanti delle istituzioni locali e la popolazione. Sala gremita per assistere alla presentazione del nuovo assetto, "...che - ha spiegato Antonio Marino alto dirigente della banca Mps - non comporterà nessun cambiamento nel funzionamento delle filiali né dei centri Pmi (piccola e media impresa, ndr) e private, ma favorirà la creazione di un rapporto ancora più stretto con la clientela". Una riorganizzazione a livello nazionale, elaborata col Piano industriale 2006/2009, che prevede lo snellimento delle procedure amministrative e burocratiche



I vertici del Monte alla presentazione del progetto

e il potenziamento delle strutture commerciali. "L'organizzazione che prima era basata sulle capogruppo - ha continuato Marino - ora si fonda sulle direzioni territoriali, che coordinano tutte le filiali di competenza". Rispetto al responsabile di una capogruppo, il direttore

di una direzione territoriale avrà più potere decisionale. Un ruolo pensato per favorire un più stretto rapporto con la clientela e che, a Grosseto, verrà ricoperto da Pietro Mascagna. Nelle filiali, dunque, saranno amministrati tutti i segmenti di clientela, dal pri-

vato allo small business. "L'idea è quella di dare vita ad una banca del territorio - ha affermato il direttore generale Antonio Vigni - una struttura cioè che sappia fornire risposte veloci e efficienti ai clienti, in funzione dello sviluppo economico della zona". Obiettivo principale di questa importante operazione è proprio quello di radicare ancora di più il ruolo del Monte su tutto il territorio nazionale per diventare leader nel servizio al cliente. "Da mesi - ha aggiunto Vigni - viaggiamo per l'Italia, ma, non a caso, abbiamo scelto Grosseto per presentare questo progetto". Il rapporto di Grosseto e provincia con il Monte dei Paschi è da sempre fruttuoso. Il ruolo della banca per lo sviluppo economico e, soprattutto attraverso la Fondazione, sociale è sostanziale. Come ha dimostrato la presenza all'incontro di ieri di numerose autorità.

Clelia Pettini

Il particolare***In arrivo la piattaforma tecnologica
Un piano per legami più forti
con imprese e terzo settore***

GROSSETO - Una banca al servizio della clientela, che attraverso assetti organizzativi più snelli, sappia essere vicina al cliente sia nei momenti di crescita economica che nelle fasi congiunturali negative. E' questo l'obiettivo della banca del territorio. Un istituto di credito, cioè, che abbia rapporti quantitativi e qualificati di ampio profilo con tutti i rappresentanti del territorio. Dai privati cittadini alle associazioni di categoria, dagli enti pubblici al terzo settore. Un rapporto di collaborazione e scambio, che attraverso il nuovo assetto, il Monte dei Paschi intende potenziare per poter concepire insieme a

questi attori gli strumenti più idonei alla crescita economica locale e nazionale. Un'organizzazione che non sminuisce il ruolo delle filiali, ma che piuttosto lo potenzia perché non è pensato in un'ottica di riduzione e contenimento delle spese, ma finalizzato all'aumento e alla soddisfazione dei clienti. Le agenzie infatti restano il primo punto di contatto con il cliente, il luogo dove si incontrano professionisti competenti e pronti all'ascolto. A tutto questo si aggiunge una piattaforma tecnologica fra le più innovative, che metta in rete tutti i settori del Gruppo.

C.P.

Filiali Mps con più poteri

Il direttore Vigni rassicura imprenditori e politici

GROSSETO. Una cosa è sicura, il Monte dei Paschi di Siena non venderà la sede grossetana. Per il resto — stando a quanto hanno affermato sia il direttore generale del Monte, Antonio Vigni, che il direttore di rete, Antonio Marino — la ristrutturazione della banca non comporterà conseguenze negative per la clientela grossetana. Vigni ha ricordato, con una battuta, che a chi glielo ha chiesto, nel corso della presentazione milanese del nuovo piano industriale che prevede l'abolizione del ruolo di capogruppo per la filiale di Grosseto, ha risposto che la sede di Grosseto non si vende per il forte legame che c'è tra

la banca e il territorio grossetano. «Non ha caso — ha detto Vigni — la sede di Grosseto sorge in piazzetta del Monte». E il sindaco Emilio Bonifazi se n'è uscito con un «forse qualcuno poteva chiedervi se volevate vendere anche la piazza».

Al di là delle battute, si respirava un clima fin troppo tranquillo nell'aula magna del polo universitario grossetano, dove i vertici del Monte hanno incontrato rappresentanti di istituzioni, di associa-

zioni di categoria e di imprese per presentare la nuova organizzazione dell'area territoriale Toscana Centro Sud di cui Grosseto ora fa parte, insieme ad Arezzo e, naturalmente, Siena.

Grosseto non è più sede di una capogruppo, e questa notizia, a suo tempo, aveva sollevato timori nel mondo economico. La preoccupazione è che il centro decisionale si allontani troppo dal territorio e questo creerebbe non poche difficoltà. D'altra parte, il

Monte dei Paschi non è l'unica banca presente sul territorio, ma è innegabile che — come ha detto anche il presidente della Provincia, Lio Scheggi — rappresenti un punto di riferimento.

A fugare le preoccupazioni ci ha pensato il direttore di rete, Marino. L'accentramento di determinate funzioni più amministrative e burocratiche — ha spiegato — non significa un depotenziamento del territorio che, anzi, manterrà e rafforzerà le proprie capacità decisionali. «Il direttore Mascagna (Pietro Mascagna e il direttore della filiale di Grosseto, ndr) — ha detto Marino — avrà più potere decisionale di quando dirigeva la capogruppo e nelle filiali saranno amministrati tutti i segmenti di clientela».

Il direttore generale Vigni ha rafforzato il ragionamento di Marino spiegando che la logica del piano industriale è quella di rafforzare il presidio del territorio. Dunque, le filiali continueranno ad essere al centro della strategia del Monte nei prossimi anni. Se ci saranno progettualità locali da accompagnare, per lo sviluppo, «la banca farà la sua parte».

BANCA Incontro al Polo univeristario

Presentato il piano del Monte dei Paschi

GROSSETO — «Vogliamo essere territoriali come una banca locale». Il Monte dei Paschi riparte da Grosseto nel presentare il piano industriale dei prossimi tre anni. Un piano che non prevede contrazione di posti di lavoro e razionalizzazione di sportelli. Ad assicurarlo è il direttore generale del Gruppo Mps, Antonio Vigni, che ha partecipato all'incontro di presentazione del «Piano» svoltosi al Polo universitario insieme a Antonio Marino e Gianfranco Cenni. «Ci vogliamo assumere i diritti e i doveri di una banca locale — ha commentato Marino — ed essere protagonisti sia nelle fasi della crescita che nei momenti meno favorevoli». «Si punta a diventare leader nel servizio al cliente — ha spiegato Antonio Vigni — per questa ragione il nostro piano industriale è ricettivo del cambiamento avvenuto nel sistema bancario. Sul fronte produzioni ci sono novità con investimenti nelle Pmi. Financieremo progetti evoluti e di struttura e quelli in campo agricolo ed energetico e rafforzeremo il presidio locale ed umano». L'obiettivo che si pone il piano, Vigni non lo nasconde «Crescere passando dai 4 ai 4,5 milioni di clienti alla fine del triennio».